

→ **Inaugurato** al Quirinale l'anno scolastico. «Riformare con giudizio sanando gli squilibri»

→ **«Motivare** gli insegnanti e qualificare o riqualificare i precari. Ci sono situazioni pesanti»

Napolitano: «Occorre ridurre il debito Ma non si risparmia sull'Istruzione»

Inaugurazione al Quirinale di un anno scolastico segnato dalle difficoltà che derivano dalla crisi. «Ridurre il debito è un impegno categorico» ha detto Napolitano «ma non va ignorata la priorità di scuola e ricerca».

MARCELLA CIARNELLI

ROMA
mciarnelli@unita.it

«Ho conosciuto molte persone che si sono pentite di non avere studiato abbastanza, nessuno che si sia pentito di avere studiato troppo. Non perdetevi l'opportunità che avete e, mi raccomando, quest'anno, proprio quest'anno mettetecela tutta». Questo l'invito affettuoso rivolto dal presidente della Repubblica al termine del discorso con cui ha dato ufficialmente il via all'anno scolastico. Migliaia di ragazzini e docenti nel cortile del Quirinale, tanti altri in collegamento dalla Reggia di Venaria nei pressi di Torino e dal Palazzo Reale di Napoli. Un filo ideale di unità tra tre luoghi simbolo nell'anno in cui sono in pieno svolgimento le celebrazioni del compleanno numero centocinquanta «dell'Italia unita in cui crediamo».

Certo il Paese è molto diverso da allora. Nel secolo e mezzo trascorso ci sono stati «enormi progressi». Ma se il «complicato sistema dell'istruzione italiana» non si trova certo più a misurarsi con l'analfabetismo «restano forti disparità territoriali» e «le differenze» tra Nord e Sud «non si sono annullate». Si starà «anche correndo più in fretta di altri ma non abbiamo raggiunto i paesi più avanzati».

IL FUTURO

La competizione globale è dura. Le risorse sono poche. Eppure bisogna «spingere lo sguardo più lontano» pensare soprattutto «all'Italia nella quale vi trovate a vivere e vi porrete il problema del lavoro» ha detto il presidente strappando l'applauso dei cittadini di domani che si sono goduti il giorno di festa, sfoggiando magliette e cappellini, rigorosamente



Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano saluta gli studenti in occasione della cerimonia di apertura dell'anno scolastico

L'anniversario Un ulivo per ricordare Giancarlo Siani

Un albero d'ulivo per ricordare domani, a venticinque anni dalla sua morte tragica, Giancarlo Siani, il giovane cronista de "Il Mattino". Sarà piantato ad Ercolano. L'emittente "Radio Siani" che ha sede in un appartamento confiscato a un boss locale, ricorderà il giornalista insieme agli studenti dell'ultimo anno della scuola media "Ettore Iaccarino" con il documentario "Per amore di verità" realizzato dai giornalisti Sandro Di Domenico e Federico Tosi. In diretta radiofonica, gli alunni saranno stimolati alla riflessione e al dibattito sulla legalità. «Ricordare e far conoscere la figura di Giancarlo Siani ai più giovani ci è sembrato il modo migliore per commemorarlo» dicono i volontari secondo i quali, per i ragazzi, "Radio Siani" «può essere un'alternativa alla strada».

te bianchi, rossi e verdi.

Perché il futuro sia il migliore possibile c'è bisogno di «più qualità, più rapporto stretto tra istituzione e mondo del lavoro e, quindi, maggior spazio alle competenze necessarie nelle società contemporanee». Quindi «bisogna portare avanti l'impegno comune e categorico per la riduzione del debito pubblico ma bisogna riconoscere la priorità della ricerca e dell'istruzione nella ripartizione delle risorse pubbliche disponibili». Se «riformare si deve» bisogna farlo «con giudizio e non solo per raggiungere buoni risultati complessivi». Ma oltre alle risorse c'è bisogno «di costruire in tutti i campi una cultura e una pratica del merito» e «bisogna mettere in tutti i campi le persone in grado di meritare. Questo vale ovviamente anche per la scuola, per i suoi studenti, per i suoi insegnanti». Tra cui ci sono tanti precari che aspirano ad un'assunzione a tempi indeterminato e che debbono sì, avere un'adeguata formazione ma debbono anche ve-

dersi offrire «validi strumenti di formazione e riqualificazione». Ma per raggiungere questi obiettivi «bisogna investire. Nel passato non lo si è fatto abbastanza e si sono prodotte situazioni pesanti».

E ai cittadini di domani che la scuola deve «educare alla sicurez-

Il ricordo «Angelo Vassallo ucciso perché faceva una buona politica»

za, alla legalità, al rispetto delle regole, alla tutela dell'ambiente, alla conoscenza della Costituzione, della storia della nostra patria, di coloro che hanno contribuito alla sua crescita civile» il presidente ha portato esempio un rappresentante della «buona politica, quello che la politica dovrebbe essere sempre»: Angelo Vassallo, il sindaco di Pollica, barbaramente ucciso. ❖